(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.50 — 10 copie. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 40

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 4 ott. 1908

IL VERO SOCIALISTA

Guida - orario - reclame ad uso dei principianti

I. — DEL SOCIALISMO.

Il socialismo è quella cosa che viene definita ogni due anni da un apposito Congresso.

Ogni definizione cassa e annulla tutte le precedenti.

Perciò il principale deve procurarsi il resoconto dell'ultimo Congresso e cercare di capirlo. Se non ci riesce, non si disperi; capirà un' altra volta. Due anni passano presto.

II. — DEI MISTERI.

Come ogni fede che si rispetti, il socialismo ha i suoi Misteri, che il principiante si guarderà bene dall'approfondire perchè ciò non servirebbe se non a mettere in pericolo la salvezza della sua anima socialista. Il principale è quello dell' Unità e Trinità del Partito, in grazia del quale il socialismo si identifica nell' Integralismo, nel Riformismo e nel Sindacalismo.

Altri Misteri minori sono, per esempio, i seguenti:

A) come vivano e d'onde attingano denari l'«Azione» e l'«Internazionale», ecc.

B) quali rapporti intercedano fra i Riformisti e la Massoneria.

III. - DELLA SCELTA D'UNA TENDENZA

Il principiante deve dichiararsi Sindacalista o Riformista o Integralista.

Per decidersi egli può adottare due sistemi: o scrivere quei tre nomi su tre pezzi di carta, metterli in un cappello e farne estrarre uno da un bambino innocente; oppure fare una scelta ragionata. Noi consigliamo il primo sistema, come il più semplice: ma, a chi ama le cose complicate, diamo un' idea del contenuto filosofico politico di ciascuna tendenza: così il principiante incerto saprà regolarsi con sicurezza.

«Integralismo». — E' quella cosa che ha servito a dare il gambetto all'on. Bissolati, a mantenere la dittatura dell'on. Enrico Ferri e del suo luogotenente onorevole Morgari.

«Riformismo». — E' quella dottrina filosofica che riconosce la superiorità dell'on. Turati sopra tutti i viventi. Chi la professa deve giurare che Enrico Ferri è un ciarlatano e che Arturo Labriola è un delinquente.

«Sindacalismo». — E' la teoria che proclama la necessità di non rieleggere gli attuali deputati socialisti e l'urgenza assoluta di conferire i pieni poteri ad Arturo Labriola, a Costantino Lazzari e ad Alceste De Ambris.

IV. — DELLE IDEE GENERALI.

Perchè i socialisti possano agevolmente riconoscersi fra di loro come i cani all' odorato, devono professare alcune idee comuni. Il principiante farà bene a mettersi in testa queste, che sono le più importanti:

«Sul capitale». — Il capitale è il nemico e sarà inesorabilmente distrutto. Però, per il momento, bisogna tenerlo da conto, perchè è necessario come il pane da mangiare. Quindi il socialista cosciente, se vede i *suoi* giornali bazzicare con le banche pubbliche o private, deve chiudere un occhio e magari anche due.

«Sullo sciopero generale». — E' l'arma più efficace che il proletario possa impugnare; però non bisogna servirsene perchè fa perdere troppo facilmente il seggio in Parlamento o nei Comuni ai rappresentanti del socialismo. Questa verità sono riconosciute da tutte e tre le tendenze.

«Sul sole dell'avvenire». — Gli ultimi calcoli astronomici sembrano assicurare che sorgerà fra poche migliaia d'anni. Perciò il vero socialista ogni mattina si metterà ostensibilmente alla finestra, guarderà in aria e dirà ad alta voce: «Oggi non s'è visto: sarà per domani.»

V. — DIRITTI E DOVERI.

Il principiante si ricordi che la sua inscrizione nei registri del Partito gli conferisce il diritto di farsi dare del mascalzone, del porco e del venduto dai compagni che seguono una tendenza diversa dalla sua.

Inoltre gl'impone il dovere di mettersi le mani in tasca sette volte al giorno, per tenere in piedi il Circolo, la sua Lega, la sua federazione, il suo giornale, i poveri propagandisti, ecc.

Corriere settimanale

Un concorso ginnastico.

Per la seconda volta il Vaticano ha aperto le porte per ricevere le squadre dei ginnasti cattolici, i quali, alla presenza del Papa, hanno eseguito i loro esercizi. Parteciparono ginnasti di ogni nazione. E fu bello, pittoresco vedere questi baldi giovani nei loro costumi e coi loro distintivi sfilare per le vie di Roma — fieri, diritti — e dimostrare così come la pietà non snerva, non infiacchisce l'animo e il corpo. Il concorso ebbe luogo il 23, 24, 25 e 26 settembre.

Nell' ultimo giorno, dopo la messa ascoltata a S. Maria Maggiore, essi si diressero con le loro bandiere e con la fanfara al Vaticano per rendere omaggio al Papa e ricevere la benedizione. Più di diecimila persone accompagnarono il corteo dei baldi giovani, ai quali il Papa rivolse parole di incoraggiamento e di congratulazione e diede la sua benedizione, mentre essi lo acclamavano.

La Settimana Sociale.

La Settimana Sociale che si è tenuta a Palermo dal 20 al 27 settembre ha avuto un ottimo risultato. Furono svolti quasi gli stessi temi della Settimana Sociale di Brescia. Il deputato Tasca, che è socialista, intervenne alle lezioni e si mostrò lui stesso meravigliato della serietà e profondità delle discussioni. «I socialisti — ha poi detto — devono temere dell'avanzarsi bene ordinato delle forze cattoliche alla conquista del proletariato che lavora».

Oh, certo: i cattolici fanno sul serio.

La morte di quattro vescovi.

La settimana passata deve registrare la morte di quattro vescovi. Sono morti infatti: mons. Bertini vescovo di Montalcino, mons. Santarelli arcivescovo di Urbino, mons. Caputo arcivescovo di Nicomedia ed ex Nunzio pontificio a Monaco di Baviera, e mons. Soler arcivescovo di Montevideo.

Quest'ultimo era venuto a Roma in pellegrinaggio. Cagionevole di salute fu consigliato di rimandare il viaggio di ritorno. Ma egli, desideroso di ritornare tra i suoi figli, s'imbarcò a Genova il 25. Sul piroscafo aveva fatto mettere due casse di zinco, in cui rinchiudere la sua salma in caso di morte. E di fatti, il 26, in alto mare, morì. Fu uno dei più grandi vescovi americani; a lui si deve tutto il risveglio cattolico nell' Uraguay.

Terribile disastro ferroviario.

Un terribile disastro ferroviario è avvenuto a Berlino nella ferrovia elettrica. Due treni si scontrarono; i carrozzoni si frantumarono, precipitarono e fu una strage di passeggeri.

Ben 23 rimasero morti sul colpo e moltissimi i feriti. Si ebbero scene strazianti di orrore e di terrore. Venti passeggeri si dovettero chiudere in manicomio, perchè davano segni di pazzia. La società ferroviaria calcola un danno di quattro milioni pei guasti e pel risarcimento alle vittime. Causa dello scontro fu una svista del macchinista e del fuochista, che si trovano agli arresti, ma che sembrano impazziti.

Il convegno di Desio.

Il ministro degli Esteri della Russia, sig. Iswolsky, è stato lunedì 28 a visitare il nostro ministro degli Esteri, sig. Tittoni nella sua villa di Desio. Al convegno dei due uomini di Stato si connette dalla stampa grande importanza, poichè non è senza interesse per la pace una intesa tra la Russia e l'Italia, specie nelle quistioni d'Oriente. Sembra che nel convegno si sia trattato anche della venuta dello zar in Italia, venuta ostacolata fin qui dai socialisti, i quali — sempre barbari e maleducati — minacciavano di fischiarlo, se fosse venuto.

Lo zar dovrebbe restituire la visita al nostro Re, che, come si sa, fu già a trovare lo zar a Pietroburgo.

La direzione dell' «Avanti!»

Il deputato Leonida Bissolati ha accettato la direzione dell'*Avanti*, che è l'organo dei socialisti italiani. Il famoso Enrico Ferri aveva lasciato il giornale con oltre centomila lire di debiti, e nessuno voleva perciò assumerne la direzione. Finalmente Bissolati ha accettato col patto però che i socialisti s' impegnino di pagare i debiti. Quindi un altro salasso al proletariato; altri danari tolti alla casa, ai figli, al pane e buttati al diavolo.

Curioso poi il fatto che i socialisti avranno con Bissolati un altro indirizzo, un'altra tattica nell'*Avanti*. Ed essi, minchioni come sempre, si adatteranno. E se l'altro anno gridavano «viva Ferri» quest' anno la consegna è di gridare «viva Bissolati».

Oh, la grande commedia!

Nei Balcani.

La situazione nei Balcani si è all' improvviso oscurata. La Bulgaria si è impadronita della ferrovia di Burgas, che era sotto il dominio della Turchia. La Turchia si è rivolta alle potenze d' Europa perchè richiamino la Bulgaria al rispetto dei trattati. Ma non è impossibile un conflitto tra la Bulgaria e la Turchia. Perciò la Rumenia ha mobilizzato parte delle sue truppe e le ha scaglionate ai confini; e l'Austria ha trattenuto nella Dalmazia sotto le armi tutti i militari che avevano terminato il servizio o che erano stati richiamati per le manovre.

Il Congresso della Gioventù cattolica a Roma

La gioventù di oggi.

Abbiamo, nell' ultimo numero, promesso di parlare di questo Congresso della Gioventù Cattolica tenuto a Roma nei giorni 17, 18, 19 settembre. E lo facciamo oggi ben volentieri, fiduciosi che specialmente i padri di famiglia approfitteranno di questo risveglio giovanile per incamminare i loro figli nella via del bene.

Ricordiamoci che le speranze della patria e della religione sono riposte nella gioventù; ricordiamoci che i nostri nemici con ogni arte diabolica tentano di strappare la gioventù alla famiglia, alla patria, alla religione seminando nel suo cuore la immoralità e la ribellione; ricordiamoci quindi che molto interessa organizzare, istruire, educare la gioventù per conservarla degna dei suoi alti destini, religiosi e sociali.

Che cosa è la gioventù dei giorni nostri? Fatte rare eccezioni, è una gioventù che disprezza le cose sante, che si ribella ai genitori, che non conosce il risparmio, che lavora brontolando, che cerca e desidera solo il divertimento. Causa la nostra inerzia essa si è già pervertita. Ma la gioventù, come le piante tenere, si può raddrizzare; la gioventù conserva nel suo animo l' entusiasmo e il desiderio al bene. Basta solo venire in suo aiuto; confortarla, guidarla, soccorrerla.

E a questo tende l'organizzazione giovanile; a questo ha voluto tendere il Congresso, di cui teniamo parola.

In Vaticano.

Migliaia di giovani — convenuti da ogni parte d' Italia — si sono trovati a Roma pel Congresso. Nella chiesa di S. Pietro, la mattina del 17, essi hanno ascoltata la s. Messa celebrata dal cardinale Lai, durante la quale si sono accostati alla s. Comunione. Da Dio dobbiamo ripetere ogni nostro principio; e da Dio quella balda gioventù domandava grazia per la buona riuscita del Congresso; in Dio prendeva coraggio per attuare i santi propositi. E in quella basilica di S. Pietro, dove dormono tanti martiri, tanti santi, tanti soldati di Cristo — essi si sentivano grandi, capaci di grandi cose pel bene della patria e della religione.

Verso le undici in lungo corteo, con sessanta bandiere, si dirigono in Vaticano per ricevere dal Vicario di Cristo la benedizione e per presentargli — omaggio di figli devoti — il calice d'oro in occasione del suo Giubileo sacerdotale. Al comparire del Papa, da migliaia di petti proruppe il grido di «viva Pio X!» E Pio X ringrazia, esorta la gioventù alla pratica della religione e dei comandamenti di Dio e benedice... Benedice, il buon padre, i suoi cari figli, sui quali tante speranze ha riposto.

L'organizzazione.

Il dopo pranzo, nella chiesa dell'Apollinare, si apre la prima seduta del Congresso, che ha per presidente il commendator Pericoli e per vicepresidente il principe di Pallestrina.

Il primo tema è l'organizzazione giovanile. Da solo, osserva il relatore, il giovine non può nè istruirsi, nè educarsi, nè resistere ai mali e ai pericoli che incontra nella vita; da solo egli è beffeggiato, deriso, trascurato. Unito coi suoi compagni di fede, egli è forte, egli può istruirsi, educarsi, prepararsi alle lotte sociali. Di qui la necessità delle organizzazioni giovanili. Perciò il Congresso

delibera:

di intensificare la propaganda per l' inscrizione dei giovani ai circoli ed alle sezioni aggregate alla Società della Gioventù cattolica italiana, riconosciuta e benedetta dalla suprema autorità ecclesiastica:

invita i padri di famiglia e tutti coloro cui è affidata la rivendicazione civile e morale dei giovani perchè vogliano far inscrivere al più presto a qualche associazione cattolica gli amici:

fa caldo appello ai presidenti delle associazioni cattoliche di formare il carattere cattolico del giovane, affinchè nelle sue diverse future posizioni sociali possa essere apostolo efficace ed integro della nostra religione.

La seconda seduta.

Giovedì mattina, seconda seduta del Congresso col tema *Presidi alla vita religiosa dei giovani cattolici*. Il relatore osserva che il perfezionamento morale dell' individuo è la prima legge del progresso. Essere buoni, essere onesti, diventare sempre migliori: ecco la prima, la gran legge del progresso civile. E perciò il Congresso fa voti:

1.o che nelle adunanze ordinarie delle associazioni giovanili, dalle quali appunto in nome di Cristo deve partire il più puro e il più forte alito fecondatore di vita nuova individuale e sociale, si dia largo sviluppo e parte principale alla trattazione dei doveri morali che incombono ai soci sia facendone un' esposizione dottrinale o apologetica, sia lumeggiandola con efficacia attraverso la vita di quei santi e di quegli uomini illustri che possono esercitare il maggiore ascendente sugli animi giovanili;

2.o che si eccitino i giovani ascritti ai circoli giovanili alla frequenza dei Santi Sacramenti, specialmente nelle feste più solenni dell' anno ed in quelle accennate negli statuti della Società della gioventù cattolica italiana;

3.o che si favorisca e caldeggi con tutti i mezzi l' inscrizione dei giovani al terzo ordine di San Francesco, il quale, informato allo spirito di giustizia operosa e di carità feconda del poverello di Assisi, ha in sè ricondotte le sue antiche e gloriose tradizioni di una missione provvidenziale di cristiano e sociale rinnovamento;

4.o che si dia impulso e sviluppo ad opere sussidiarie che possano, paralizzando il male che dilaga, rinvigorire nei giovani la coscienza dei loro doveri, quali le biblioteche circolanti, le società per la buona stampa, le società filodrammatiche, le leghe per la moralità, i ricreatori festivi, ecc.;

5. che infine si sorvegli costantemente la condotta dei soci, dentro e fuori l' associazione e si proceda, ove sia del caso e sempre in ordine a criteri di giusta tolleranza e prudenza al richiamo od anche alla espulsione di coloro che avessero potuto compromettere il decoro della società e il nome cristiano.

Il giovine nella vita sociale.

Nel dopo pranzo, espresso un voto in favore della lega contro il duello, si passa al tema: *Preparazione del giovane alla vita sociale*. Il relatore nota opportunamente che il giovine ai giorni nostri deve essere preparato alla vita sociale; non basta la preghiera, non basta la pietà; è necessaria l'azione. Conviene ch' egli conosca i suoi diritti e i suoi doveri di cittadino, ch'egli si prepari a combattere le sante battaglie della vita per la difesa di diritti conculcati. Perciò il Congresso vota tre ordini del giorno.

Col primo: «Delibera che ogni circolo, dove le condizioni lo rendano possibile, sia fondata una sezione di studi sociali con una piccola biblioteca di cultura (da disciplinarsi con apposito regolamento, raccomandando:

a) che l' indirizzo dello studio e delle discipline sia esclusivamente pratico;

b) che le sezioni provvedano a lezioni settimanali per gli altri soci, promuovendone ad ogni modo la coltura. E per quei circoli nei quali a questa opera si oppongono le difficoltà finanziarie e le condizioni intellettuali e sociali dei giovani, invita le associazioni maggiori della diocesi o della provincia a supplire con lezioni, conferenze dei proprii soci, con diffusione di opuscoli di propaganda e fogli popolari».

Col secondo: «Delibera dovere la gioventù cattolica italiana dirigere profondamente tutte le proprie attività a sviluppare tutte quelle forme di preparazione e di azione che possono efficacemente condurre all'attuazione in tutta la sua integrità del programma sociale cristiano».

Col terzo: «Il Congresso della Gioventù cattolica italiana delibera di eccitare le associazioni giovanili cattoliche italiane a provvedere mediante istruzioni, conferenze famigliari, discussioni pubbliche sportive, a far conoscere ai proprii soci i problemi principali che devono interessare i cittadini d' Italia, quali sono le leggi che hanno maggiori rapporti coll' esercizio, quali i diritti ed i doveri di quelli che dovessero assumere innanzi alla legge ed innanzi al popolo personale responsabilità».

Le due ultime sedute.

Sabato, 19, si ebbero le due ultime sedute. In queste il Congresso ha fatto voto per la fondazione, nelle città, di circoli militari, dove i coscritti trovino un appoggio e un luogo dove ricrearsi nelle ore libere. Ha fatto voto che i giovani dei grossi centri frequentino le scuole superiori, poichè quanto più è istruito il giovane tanto più è atto al lavoro e alla propaganda sociale. Ha fatto voto per la istituzione di scuole professionali, dove il giovane impari l' arte e il mestiere, specie durante l' inverno, in cui perde tante volte inutilmente il suo tempo. Ha fatto voto perchè i giovani maestri si iscrivino e facciano propaganda per la Nicolò Tommaseo, la associazione magistrale che si ispira al doppio inseparabile principio della religione e della patria. Da ultimo, considerando che la stampa è il mezzo più potente ed effi-

sace per la propaganda e per la difesa dei propri principii

delibera

1. che ogni Circolo della Gioventù Cattolica Italiana fondi al più presto nel suo seno una Sotto sezione stampa che curi la diffusione di essa;

2. che ogni Circolo curi la creazione di altri simili gruppi — nella sfera della propria azione — iniziando così una vera organizzazione giovanile per la diffusione della stampa;

3. che in ogni convegno giovanile sempre sia trattato a fondo l'argomento della stampa ».

E con questi voti, il Congresso si chiude tra gli applausi a Pio X.

Augurio.

Possa la nostra gioventù ispirarsi a questi alti ideali, a questo pratico lavoro espressi nel Congresso. Possano i padri di famiglia guidare per queste vie i loro figli. Quel giorno, in cui la nostra gioventù — pia, religiosa, onesta, forte, addestrata alle battaglie della vita si unirà in fascio sotto il vessillo di Cristo — quel giorno arriderà più bello e sereno il sole d'Italia e le speranze per un avvenire meno torbido e di più civiltà, di più giustizia, saranno esaudite!

Il frumento di quest'anno in diminuzione.

Si ha Roma: La produzione del frumento in Italia durante il 1908 è ammontata ad ettolitri 58,138,700, con una differenza in meno di ettolitri 9,427,100 rispetto al 1907.

La produzione del 1908 è così divisa per ogni singola regione d'Italia: Piemonte ettolitri 4,551,900, Lombardia 5,050,800, Veneto 6,476,300, Liguria 361,300, Emilia 9,932,000, Marche ed Umbria 565.700, Toscana 3,896,900, Lazio 2,600,000, regione meridionale adriatica 4,922,600, regione meridionale mediterranea 2,882,900, Sicilia 5,960,000, Sardegna 847,000.

Operaio e socialista.

« Tutto il Congresso è in piedi ed insorge contro l'oratore come un sol uomo ».

Così commenta l'*Avanti* l'accoglienza... fraterna ottenuta l'altro giorno da un *compagno* al Congresso socialista. Accoglienza meritata, del resto, perchè quel *compagno* non era che un povero operaio e aveva avuto l'audacia di trovare strano che il Congresso fosse composto quasi esclusivamente d'avvocati e medici « i quali non vogliono ascoltare mai la parola dell'operaio ».

E la risposta d'un congressista all'osservazione che i congressisti erano tutti avvocati, professionisti, ecc., la risposta adeguata si fu: « Qui siamo tutti socialisti ».

Ottimamente: altro è *operaio*, altro è *socialista*; fra i due termini c'è una sola correlazione: che il secondo sfrutta maledettamente il primo.

L'INVENZIONE D'UN MISSIONARIO.

Il P. Matteo Alienza, missionario francescano nelle Filippine, ha inventato una macchina che sarà di grandissima utilità all'industria principale di quelle isole. Si trova là un albero speciale di banani, dalla cui scorza gl'indigeni traggono dei filamenti bianchi e delicati coi quali formano un tessuto finissimo e costoso. Fino ad oggi il separare questi filamenti dalla scorza era un lavoro lungo e difficoltoso, ma ora, con questa apposita macchina del missionario Alienza, la fatica e le difficoltà sono, si può dire, quasi tolte.

Così questa invenzione del bravo religioso già noto, per altre sue specialità di meccanismi, ha dato un nuovo impulso alla grande industria dei tessuti nelle Filippine.

Una guarigione a Lourdes

Dal 18 al 24 si tenne un pellegrinaggio di italiani a Lourdes, al quale presero parte una ottantina circa della nostra Provincia. Ebbene, a Lourdes, davanti alla Madonna, abbiamo potuto avere la guarigione di una pellegrina.

La giovinetta Maria Morabini, dimorante in via Sant'Isaia n. 67, piano II in Bologna, rimase orfana di padre e di madre nell'età di appena 3 anni e venne raccolta dalla pietà di una sua zia, certa Maria Billi, che le ha fatto e le fa costantemente le veci di madre.

La Maria crebbe fino ad 11 anni un fior di fanciulla nella salute e frequentò le scuole addimostrandosi di mente svegliata. Dopo ammalò fino a che si dovette opeperarla di una stenosi il 30 giugno 1905. Da allora non si rialzò più, le gambe ed i piedi le si rattrapirono, deformandola completamente; talchè all'età di 16 anni il suo corpo misurava la lunghezza di « novanta centimetri ». Non poteva tenere in alcun modo sollevato il capo, onde la testa sembrava una palla congiunta al corpo mediante un tendine.

La testa le ricadeva in tutti i sensi e per sollevare la misera si dovette ricorrere ad un apparecchio che le tenesse la testa come dentro un catino.

Il dottor Trombacco consigliò la Billi a condurre la sua nipote all'Istituto Ortopedico Rizzoli, dove entrò il 14 marzo scorso e ne uscì il 14 maggio alla stessa ora, senza nessun miglioramento, anzi colla condanna di guarigione impossibile.

Ecco infatti il certificato che le veniva rilasciato:

« La ragazza Morabini Maria, di anni 16, è stata per un periodo di due mesi in osservazione all'Istituto Rizzoli, per cercare se si poteva migliorare in parte le tristissime condizioni di sua salute. Essa è costretta a rimanere nel letto, non potendo in « alcuna maniera tenere sollevato il capo, e avendo le coscie completamente flesse sul bacino, le gambe flesse sulle coscie ». Da ripetute prove ed in seguito a molti esami praticati, si è venuti nella convinzione che non si può in alcun modo venire in aiuto alla disgraziata ragazza « che sarà costretta a rimanere in letto per tutto il tempo di sua vita ».

In fede.

Dott. Gaetano Sangiorgi.

Bologna, 20 maggio 1908.

Perduta ogni speranza umana, rimaneva alla poveretta la speranza in Dio.

Il giorno 17 settembre, la povera fanciulla partiva colla zia alla volta di Lourdes, a domandare alla Madonna di cancellare la crudele condanna, che la scienza medica aveva pronunciato contro di lei. Le due donne vi giungevono il sabato e venivano alloggiate ad un chilometro circa dalla grotta.

Fu al martedì seguente che Maria Morabini, raggomitolata dentro una carrozzella, e con quella specie di catino che le teneva il capo sulle spalle, fu recata alla Grotta della Madonna, dove fece la comunione e ascoltò la Messa.

Al momento dell'Elevazione sentì che il capo le stava fermo e diritto sulle spalle senza bisogno di apparecchio: e mentre stupita appena prendeva conoscenza del fatto, si sentì un dolore per tutte le membra, come se qualcuno gliele stirasse. Contemporaneamente il misero corpo cessava di fare scatti; le ginocchia che le toccavano il mento si distesero, i piedi contraffatti, si resero elastici, le articolazioni funzionarono. La sua testa era eretta, il corpo, che due minuti prima misurava i novanta centimetri, controllati dai medici, ora, steso, misura un metro e mezzo.

LEZIONE EVANGELICA

Dio ha cura di noi.

Quantunque sia molto salutare il timor di Dio, della sua giustizia e dell'inferno che è il castigo degli empii; quantunque giovi mirabilmente a rinfrancarci nei buoni propositi di fuggire il peccato per evitarne la pena; quantunque con questo motivo pure abbia inteso Gesù Cristo di animare i suoi a non temere la morte stessa pur di star saldi e fedeli a Lui; tuttavia Egli non vuole che ci fermiamo a questo solo motivo per non venir meno, ma vuole che c'inanimiamo a esser buoni cristiani riflettendo all'amore e alla cura che ha Iddio per noi. Il timore di Dio oh, sì, è un preziosissimo dono del Signore; ma pure *il timore di Dio è il principio della sapienza* soltanto. Noi non siamo solamente *servi* del Signore, costretti dal timore; noi siamo i *figliuoli* di Dio, e Gesù ci ha insegnato a chiamarlo *Padre:* Padre che pensa a noi continuamente, che brama intensamente la nostra migliore felicità, che per darcela ci creò, ci redense, ci perdona, ci aspetta, ci aiuta; Padre che provvede con ogni premura anche al nostro mantenimento quotidiano, e che moltiplica perciò le messi e i frutti della terra; Padre che pensa anche a ciò che può onestamente rallegrarci e dilettarci, e perciò crea e conserva intorno a noi fiori, frutti, uccelli e tanta varietà di creature, tutte fatte per noi a confortare il nostro esiglio e il tempo della nostra aspettativa.

Questo è il pensiero di gratitudine, di amore, che Gesù vuole predomini in noi più che il timore: questo è il motivo che Egli ci suggerisce per ispingerci ad una fedeltà ardente al tempo stesso che più spontanea e volenterosa: e perciò soggiunge:

« Non è egli vero che due passeri si vendono un soldo? Pur nondimeno uno di essi non può cadere in terra senza il volere del Padre mio. Anzi fino i capelli del vostro capo sono stati tutti contati. Non temete dunque; giacchè voi siete ben più pregievoli di molti passeri ».

Oh, chi non si sente un brivido di gioia, una fiducia, uno slancio, a queste parole così amorevoli del nostro Redentore verso i suoi amati figliolini, con cui dimostra loro tanta stima, tanto affetto, tanta premura, per trarli a esser fedeli per amore, e per togliar dal loro cuore ogni paura!

La beneficenza dei ricchi.

Scrivono da Nuova York che il signor John D. Rockefeller, il *re del petrolio*, che è il più ricco uomo del mondo, ha deciso di confutare tutte le accuse a cui fu fatto segno, pubblicando la sua autobiografia in tutte le lingue, non esclusa la cinese.

Il Creso odierno fa l'apologia della sua e la storia del *trust* del petrolio, dimostrando ch'egli salvò dalla rovina tutte le società di cui egli è il principale azionista.

« Io, egli dice, mi comportai sempre da uomo onesto, fui sempre profondamente religioso e caritatevole, ed elargii un miliardo di franchi a vantaggio dell'istruzione pubblica e dei progressi dell'arte salutare... ».

Così volessero far tutti i ricchi in proporzione di loro ricchezze, e [illegible] si vedrebbero meno miserie!

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Grave incendio.

Nel pomeriggio del 25 verso le tre in Rive si sviluppava nel fienile del sig. Giacomo Loiz un grande incendio, che fortunatamente fu tosto circoscritto dalla bravura dei nostri pompieri, prontamente intervenuti sul luogo.

Andarono distrutti circa 300 quintali di fieno, un carro e vari attrezzi rurali; il danno approssimativo ammonta a 5000 lire assicurate.

Tutta la popolazione cooperò allo spegnimento dell'incendio, temendosi seriamente che il fuoco si propagasse alle case circostanti.

Incendio.

E' recente il ricordo dell'incendio in casa Sgoifo, e martedì ne scoppiava un altro nel fienile dell'albergatore sig. Barletti. Grazie il pronto intervento dei paesani e dei soldati del genio, qui di stanza, il fuoco fu tosto spento ed i danni toccano appena il migliaio.

GEMONA.

Per l'acquedotto.

In base al progetto, sotto la direzione dell'ing. De Toni, il 24 ebbero principio i lavori di sistemazione del vecchio acquedotto di Pozzolons ammontanti a circa 12 mila lire, e consistenti nel costruire una nuova diga per raccogliere l'acqua dei Rii detti dall'Infier e Scriz, rendere impermeabili le vecchie dighe e sistemare la conduttura, pozzetti, saracinesche ecc.

Detti lavori saranno eseguiti senza impedire il regolare funzionamento dell'acquedotto, il quale poi si troverà in grado da soddisfare sempre anche nei casi di siccità ai bisogni cittadini.

TARCENTO.

I primi risultati della Cassa di soccorso.

Furono inviati all'ospizio marino di Riccione, aggregati alla Colonia udinese, cinque bambini, e precisamente: Maccorati Corina di Aprato, Biasizzo Delfina, Armellini Marianna, Pajero Elisa di Tarcento, e Treppo Arturo, di Bulfons; i primi quattro costarono L. 100 ognuno, l'ultimo L. 70 avendo la famiglia contribuito con L. 30, per 45 giorni di cura.

Per la bambina Zuliani Anna, di Madonna, respinta a Udine, si provvide inviandola a Grado, dove costò L. 77 per 22 giorni.

Tutti i bambini risentirono grandissimo profitto dalla cura, come fu constatato dai medici, e come lo hanno ben compreso i genitori.

Furono sussidiati per una cura termale ad Abano, con L. 35 ciascuno: Simeoni Domenico e Ferini Angelina, di Molinis.

La cittadinanza ha corrisposto con vero entusiasmo all'appello del Comitato, come il risultato sopra esposto chiaramente lo dimostra. Come tutti sanno a Tarcento, il Comitato si è costituito appena negli ultimi giorni dello scorso maggio.

CAMPOFORMIDO.

Il Cuor di Maria.

Cara, quanto mai, riuscì tra noi questo anno la festa del Cuor di Maria. A renderla infatti più solenne concorse la bella circostanza della benedizione della nuova chiesa, « un vero gioiello di chiesa, in istile romanico », data dall'Ill.mo e R.mo Mons. Tito nob. Missittini. Alle ore 10 1|2 circa, il medesimo Monsignore cantò messa, durante la quale la « Schola cantorum » di qui eseguì abbastanza bene, con accompagnamento d'armonium, le parti invariabili in canto figurato, musica prettamente liturgica. Dopo il Vangelo Monsignore rivolse al popolo brevi parole, ma veramente sentite, d'ammirazione e di incoraggiamento a proseguire ed a ben terminare il lavoro intrapreso per la santa casa di Dio. Alla sera dopo i vesperi il panegirico della Vergine fu tenuto dal M. R. D. Marco dottor Dall'Ava, parroco di Pozzuolo, quindi seguì la processione che riuscì assai splendida per un numeroso concorso di devoti. Più tardi finalmente la brava banda di Basaldella eseguì sul piazzale uno svariato programma.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Beneficenza.

Alla locale Congregazione di carità, pervennero il 24 cento lire per essere distribuite ai poveri, offerte dal signor Leone D'Agostini e famiglia in onore della memoria della propria madre Gianduso Rosa, un anno fa mancata ai vivi.

Mercato con premi.

Lunedì 5 ottobre 1908 anniversario dell'istituzione del mercato mensile al mercato di animali derrate e merci per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 di scorie Thomas i panello sesamo cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali: I.o Erpice Prodigio - II.o Zappa Cavallo per barbabietole - III.o Pompa Irroratrice, da sorteggiarsi fra i soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti a mercato.

L'estrazione dei doni sarà preceduta da un concerto musicale. In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

SACILE.

L'esito delle elezioni.

Domenica ebbero luogo le elezioni col seguente risultato:

Camilotto Amedeo, 299 — Cristofoli dott. Girolamo, 324 — De Santo Gio. Batt., 286 — De Martini Pietro, 303 — Fabio Ruggero, 308 — Granzotto ing. Ugo, 331 — Lacchin cav. Giuseppe, 327 — Mantovani Attilio, 306 — Marini dott. Tino, 287 — Mattioli Umberto, 293 — Marson Guido, 275 — Padoin Ernesto, 330 — Tallon Fausto, 297 — Tonello Giovanni, 288 — Vicenzotti Cesare Augusto, 292 — Zaccaparo Vittorio, 324.

Per la minoranza sono riusciti:

Cavarzerani avv. G. Batt., 286 — Selmi dott. Matteo, 290 — Bellavitis co. ing. Ezio, 285 — Candiani Angelo, 277.

In altre parole vinse la cessata amministrazione, che sostituì altre persone ai vecchi amministratori.

Dopo le elezioni.

Non avendo visto alcun cenno di commento circa l'esito delle elezioni che ebbero luogo domenica, trovandomi a Sacile ho voluto assumere informazioni. Per pochi voti la lista clerico-moderata, è rimasta soccombente, ed hanno vinto i popolari.

Uno dei nostri per le solite promesse si è lasciato abbindolare dagli avversari, e ha tradito l'interesse generale.

Davide.

Agli amici che hanno lavorato il nostro encomio e la nostra ammirazione. A chi tradì il biasimo pubblico che si merita un traditore,.. se non sapessimo che si tratta di fenomenale incoscienza.

N. d. R.

Ai Genitori Cristiani!

E' imminente l'apertura delle scuole elementari; in alcuni luoghi si sono già incominciate le iscrizioni dei fanciulli.

Genitori!

ricordatevi l'obbligo sacrosanto che vi incombe, nell'atto di far iscrivere i vostri figliuoli nelle pubbliche scuole, di richiedere cioè l'INSEGNAMENTO RELIGIOSO. Se non lo fate, ne dovrete rendere strettissimo conto a Dio.

PREMARIACCO.

L'inaugurazione dell'acquedotto.

E' stato domenica solennemente inaugurato l'acquedotto, coll'intervento dell'on. Morpurgo, del Prefetto, del rappresentante dell'arcivescovo e delle autorità locali.

Dopo la benedizione data dal canonico Pozzutti, hanno parlato il sindaco professor G[illegible]ia, l'on. Morpurgo ed il prefetto comm. Brunialti, calorosamente applauditi.

L'on. Morpurgo ha ricordato gli acquedotti romani, resistenti ai secoli ed abbelliti, come la fontana monumentale di Roma, delle grazie dell'arte, che attestano la genialità della nostra stirpe, sotto l'attuale ritorno al culto delle acque e tra gli indizi del rifiorimento della vitalità e della potenza delle genti italiche che costituiscono altri presagi per l'avvenire della nazione.

Il prefetto ha parlato da ultimo dichiarando a nome del Governo inaugurato l'acquedotto.

COLLOREDO DI PRATO.

Cade dalle scale fracassandosi il cranio.

L'altra sera il sig. Zilli F. avvilito oltremodo per la recentissima morte del fratello, cercò nel ricolmo calice di trovare l'oblio all'interno terribile affanno. Ma ritornando a casa alquanto brillo, risalendo le scale per andare in camera, inciampò e rotolando andò a finirla sul selciato dove si spaccò il cranio. Non ostante le pronte cure ricevute l'infelice poco dopo spirava.

LAUZACCO.

Dichiarazione.

A scanso di equivoci, tengo a dichiarare che le due corrispondenze da Lauzacco (?) comparse prima nel *Crociato* e riportate poi nel *Piccolo Crociato* il 20 e 27 corr. mese, risguardanti la Banda di Percotto, hanno per autori persone estranee a questo paese, perchè in Lauzacco non esiste quell'*attaccabrighe* di cui parla la seconda corrispondenza e neppure un solo dei bandisti.

D. Cesare Mander Cappellano.

RESIUTTA.

Una nuova segheria.

Il 28 settembre venne inaugurata la nuova segheria legnami esercita dal signor Edoardo Samoncini nella quale venne adottato il sistema a trasmissione permettendo di ottenere 4 fili alla volta. Alla sega è collegata la macchina circolare.

Il Consiglio comunale

è convocato pel 4 corr ore 9 per trattare i seguenti oggetti: Convenzione colla Società Veneta per le miniere per la cessione d'uso d'un pubblico passaggio. — Ricorso del sig. Scoffo Luigi per una miglior sistemazione e pulizia delle strade interne. — Nomine. — Concessione e raccolta sternito nel Pineda chiesta da Forgiarini Gia.

FAEDIS.

Grave disgrazia.

L'altro ieri nel pomeriggio il contadino Antonio Marchiol di qui, mentre si trovava su un carro, d'un tratto, non si sa come, cadde a terra. Il carro gli passò sopra fratturandogli completamente la gamba destra. Dopo le prime cure del medico locale dott. Ciceri, l'infelice fu trasportato e accolto al vostro Ospedale.

MUZZANA.

L'atto eroico di una vecchia.

Il 28 u. s. la settuagenaria Rosa Petris stava a risciacquare della biancheria presso il ponte del Turgnano. Quando vede per l'acqua galleggiare qualche cosa; fissa e vede il corpo di una piccina trasportato dalla corrente. Senza badare al pericolo cui si esponeva, si lanciò improvvisamente nell'acqua e trasse a riva il corpicino dell'infelice che ormai stava per morire d'asfissia. Ma date le pronte cure del medico, chiamato d'urgenza, la piccina fu messa fuori pericolo. L'atto coraggioso della Petris merita il pubblico encomio.

TOLMEZZO.

In Tribunale.

Il 24 comparvero davanti al nostro Tribunale i seguenti:

Antoniacomi Luigi di Forni di Sopra, imputato di essersi impossessato di 2 piante di abete di proprietà di Periauti Elisabetta e soggette a vincolo forestale. L'Antoniacomi era stato condannato dal pretore a 3 mesi di reclusione ed a L. 58 di multa; il Tribunale riduase ad un mese la pena della reclusione.

— Certa Della Mea Carolina e certa Casagrande Lucia del Comune di Raccolana, dovevano rispondere di tentato contrabbando. Il tribunale però mandò assolte per non provata reità le due donne.

— Il vigilato speciale Nascimbeni Giuseppe da Pontebba, venne arrestato il 24 agosto per non osservanza di pena e cioè per essersi nella sera del 23 trovato nell'osteria verso la mezzanotte.

Fu condannato a due mesi di reclusione ed alle spese.

MARTIGNACCO.

Mercato bovino.

La magnifica giornata di martedì favorì grandemente il mercato bovino di Martignacco.

Sul vasto piazzale Umberto I si contavano oltre 500 capi di bestiame e fra questi se ne vedevano di quelli di una bellezza straordinaria.

Moltissimi furono i compratori e parecchi affari vennero conclusi malgrado il prezzo assai elevato che in questi giorni hanno gli animali bovini.

Verso mezzogiorno sopra una terrazza dell'osteria dei fratelli Totis prospicente la piazza presenti molti membri del locale Comitato pro' mercato mensile, vennero estratti i premi da distribuirsi fra i concorrenti al mercato e i favoriti dalla sorte furono i signori:

Virgili Bernardino di Ceresetto un attrezzo rurale consistente in un aratro nuovo modello; Liani Luigi di Ceresetto L. 10; Danellon Giovanni di Martignacco L. 10; Del Po' Davide di Moruzzo L. 5; Tione Santo di Martignacco L. 5; Ravello Giacomo di Martignacco L. 5; Coseano Luigi di Martignacco L. 5.

SANGUARZO.

Arte.

Domenica, una eletta schiera di brave e buone giovanette del paese, figlie di Maria, ci fecero passare due ore e mezza veramente deliziose: rappresentarono sulla scena del Teatrino Educativo, il lungo quanto difficile dramma, specialmente per le varie espressioni di sentimento, intitolato: «La figlia di tre madri». Poi eseguirono quel fiorellino di commedia: «La cameriera montanina» dell'Ellero.

Quale delle attrici eseguì meglio la parte sua non possiam dirlo, giacchè vedemmo in ognuna spigliatezza e bel gesto. Più caratteristica era la loro parte e meglio la eseguirono. Brave ragazze: con i vostri sacrifizi, con lo studio e le premure, voi avete fatto un bene a voi stesse educando sempre più e meglio il vostro cuore; avete fatto un bene al paese dimostrando ancora una volta a tutti, come voi sappiate divertirvi e divertire anche gli altri onestamente e utilmente con divertimenti che non portano disonore nè a voi, nè ai vostri genitori, nè al paese.

FORGARIA.

Crisi municipale.

Il sig. Pietro Pascuttini ha date le sue dimissioni da sindaco. Il motivo di queste dimissioni starebbe nel fatto, che, mentre il Consiglio aveva di già approvato il prestito da contrarsi pei lavori della canonica del pievano e pel municipio, lo stesso Consiglio nella seduta di domenica — appigliandosi a un pretesto — negò e prestiti e lavori.

Vedremo ora come si metteranno le cose.

PERCOTO.

Furto sacrilego.

L'altra notte ad opera dei soliti ignoti, venivano dalla chiesa di Percotto rubati alcuni arredi sacri del valore approssimativo di 200 lire. Del furto se ne occupa la benemerita di Udine; finora però non si ha alcuna traccia dell'autore, oppure dei sacrileghi autori.

L'opinione pubblica però è di convinzione che più siano i ladri, data l'audacia con cui il colpo fu meditato e compiuto. I ladri infatti che non si sa ancora come siano entrati e si suppone siano restati in chiesa fin dalla sera precedente, per uscire dovettero staccare le corde delle campane e con queste, ben fermate tra loro, salire al soffitto della chiesa.

Essendo poi sopra la facciata una finestra, chiusa da una ramata, gli sconosciuti ruppero la ramata e di là, colle corde, si calarono sul piazzale prospiciente la Chiesa. Non furono visti da nessuno; e ciò fa pure supporre che gli ignoti fossero alquanto pratichi della località e dalle costumanze del paese.

Da notarsi che inutilmente si sforzarono di aprire la porta maggiore della Chiesa, onde ottenere una più comoda uscita.

VITO D'ASIO.

Tentato furto sacrilego.

Nella notte dal sabato alla domenica p. p. ignoti tentarono un audace furto a danno di questa veneranda chiesa parrocchiale. Il loro tentativo un po' troppo ardito riuscì vano. Provvisti di due lunghe scale, una rubata a certa Irene Cedolini e l'altra a Missana Pietro di qui s'accinsero all'impresa. Dopo di aver legato le due scale una sopra l'altra, con grosse corde diedero la scalata a un'alta finestra della suddetta chiesa, per poi, colle corde, scendere al di dentro. Nel mentre che questi galantuomini erano intenti allo scassinamento dell'inferriata la scala superiore si ruppe e ladri e arnesi piombarono a terra dell'altezza di circa m. 14!!!

Visto che la faccenda procedeva male e per timore di essere scoperti o per le ferite riportate abbandonarono l'iniziata impresa lasciando sul posto gli arnesi del mestiere. Al mattino il santese trovò una scala appoggiata alla parete e l'altra a terra tutta rotta e tre grosse corde, ed osservò inoltre qualche macchia di sangue sul terreno. Denunciato il fatto alla Benemerita di Clauzetto, questa, fatto un sopra luogo, ora procede ad attive indagini per scoprire questi audaci malandrini. La popolazione è molto impressionata e spera l'autorità venga a scoprire i ladri che non possono essere di questi paesi.

Grave disgrazia evitata.

Una disgrazia si ebbe martedì mattina che per poco non ebbe serie conseguenze. Il santese era intento a far pulizia al coperto del vecchio battistero di questa chiesa. Forse per il troppo spingere o perchè il coperto era male posato sul piedestallo, fatto sta che precipitò al suolo con enorme fracasso spaccandosi in tre il vaso di pietra. Il santese corse serio pericolo di essere schiacciato dall'enorme peso del suddetto vaso e se la cavò con lievi escoriazioni alle mani. Il danno ascende alle lire 600.

FIUME DI PORDENONE.

Due cadaveri pescati.

Mercoledì 30 vennero scoperti nel nostro torrente, denominato Fiume, i cadaveri di certa Maria Sacilotto Dolanese di Torre e suo figlio di due mesi.

La donna mancava da una notte dalla casa del padre che abita a Fiume; si fecero attive ricerche che condussero alla dolorosa scoperta. Si dice che abbia avuto lo sfratto del padrone di casa e fosse dedita al vino. Tali sarebbero le cause che la spinsero al triste passo.

Oggi a me — domani a te.

Sabato sera — ci dicono i giornali — i giovani del Patronato del Santo di Padova si recarono a fare una dimostrazione davanti alla casa dell'avvocato Piccinato, presidente dell'oramai famoso Orfanotrofio Vittorio Emanuele.

Il Piccinato, con la disinvoltura e con la buona fede tutta quanta socialista, aveva osato affermare che la corruzione nell'Orfanotrofio era stata importata dal Patronato del Santo. E i giovani del Patronato, offesi nel loro onore, inscenarono la dimostrazione di cui sopra.

Oggi a me, domani a te — dice un antico effato. Finora era la teppa radico-massone-socialista che inscenava dimostrazioni contro le canoniche, le chiese e i conventi; da qui innanzi saranno le anime oneste, che, per giusta legittima reazione, protesteranno davanti al covo dei settari, rintanandoli nei loro tenebrosi antri. La pazienza ha un limite; e la verità e la giustizia, troppo violentate, fanno ribellare le anime oneste.

Non se l'abbia a male il non ancora onorevole Piccinato; e non se l'abbiano nemmeno i suoi socialisti candatari, che lo approvano e che in suo onore indicono comizi.

La tassa sull'acquavite in Austria.

Si ha da Vienna: La *Kroatische Correspondenz* reca: Nei circoli parlamentari si dice che il Governo ci tiene grandemente a che il progetto di legge relativo all'aumento della tassa sull'acquavite venga approvato ancora entro la sessione invernale. Il presidente dei ministri barone Beck, e il ministro delle finanze, Korytowski, tratteranno con i partiti per indurli a sollecitare la discussione di questo progetto di legge.

Si vorrebbe che il progetto di legge venisse assegnato senza prima lettura a una commissione speciale. Non è escluso — dice sempre la *Kroatische Correspondenz* — che in seguito alle progettate trattative fra il Governo e i partiti, il disegno venga modificato in modo corrispondente ai desideri dei diversi partiti interessati, in maniera che si possa assegnare alle finanze provinciali dotazioni maggiori di quelle che si erano previste. Si crede però che i socialisti continueranno ad opporsi all'aumento della tassa sull'acquavite.

I socialisti si oppongono alla maggiore tassazione dell'acquavite per benemeritare della campagna antialcolica, naturalmente.

N. d. R.

Per la chiamata alle armi della classe 1888.

Il Ministero della Guerra ha disposto che le prescrizioni disciplinari contenute nella circolare n. 6207 in data 4 novembre 1905, diretta ai comandi di Corpo d'armata, devono essere osservate in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1888.

Non emigrate nel Perù

Si ha da Roma: Il Commissariato della emigrazione comunica:

Sono state diffuse nel Regno notizie tendenti a far credere che il Perù offra attualmente condizioni favorevoli all'impiego della nostra mano d'opera.

Il Commissariato della emigrazione informa che, a causa della persistente crisi economica, nel Perù non ci sono ora importanti lavori in corso in cui i nostri emigranti possano trovare impiego. Essi inoltre dovrebbero vincere la concorrenza di basse mercedi di operai anche di razza asiatica di cui è stata di recente incoraggiata la immigrazione nel Perù.

LA BARBARIE SOCIALISTA

nelle campagne bolognesi.

Ecco una edificante storia dei sistemi barbari instaurati da un po' di tempo nelle campagne Imolesi da parte di coloro che in nome del socialismo dicono di elevare i lavoratori a sentimenti nobili e generosi.

Contro Luigi Foschi di Sesto Imolese, aderente alle leghe autonome, i leghisti della Camera del lavoro avevano proclamato il boicottaggio per la trebbiatura del grano.

Il Foschi riuscì però ugualmente a trebbiare il suo grano con una macchina comprata. Ma l'altra domenica il Foschi fu affrontato da numerosi leghisti, insultato, percosso, perquisito, e arrestato!

Infatti i leghisti, dopo aver ben bene battuto il disgraziato, lo perquisirono e, avendogli trovato indosso la rivoltella senza il relativo permesso, consegnarono il Foschi e l'asino al commissario della camera socialista Ferdinando Bossi. Questi impugnando l'arma sequestrata consegnava il Foschi ad un brigadiere della benemerita che, alcuni affermano, aveva assistito impassibile a quella scena selvaggia. Il Foschi condotto ad Imola e processato veniva condannato a 25 giorni di detenzione e a 78 lire di multa!

Ogni commento guasterebbe.

Per la profanazione di una chiesa.

La *Tribuna* ha mandato un suo redattore in Abissinia per raccogliere memorie interessanti il pubblico d'Italia. Orbene, il redattore manda ragguagli importanti sulla disastrosa battaglia d'Adua. L'esercito italiano fu sconfitto perchè tradito dalle guide e dagli interpreti; il soldato italiano, durante la prigionia, tenne un contegno dignitoso e seppe cattivarsi la stima dei vincitori.

Ma sopra ogni altra interessante è la dichiarazione del Negus, il quale attribuisce la vittoria di Adua allo sdegno di S. Giorgio, di cui gli italiani prima della battaglia avevano occupato la chiesa sgombrandola e mettendovi dentro i cannoni.

Lasciamo stare, pel pubblico scettico, lo sdegno di S. Giorgio; ma chi può negare che l'atto sacrilego non abbia infervorito gli abissini, fanatici se altri mai nella loro religione, e abbia infuso nel loro animo un sacro proposito di vendetta contro «gl'infedeli» contro «i cani» raddoppiando il loro coraggio? Chi può negare che nella profanazione di una chiesa non stia la causa segreta e dei tradimenti e della sconfitta?... Noi no, certamente.

Frattanto, dice il redattore della *Tribuna*, il Negus — come riconoscenza e come espiazione — sta costruendo in Addis Abeba una chiesa in onore di S. Giorgio. Decisamente, il dimostrarsi spregiudicati in fatto di religione, non fa più fortuna nemmeno tra' selvaggi!

Campana da morto.

Mariano Rango, sindacalista, scrive in un suo articolo:

«Il partito socialista Italiano fu; morì sul nascere, per quanto affacciatosi vitale e robusto. Al posto di vagiti ebbe gridi addirittura virili, che scossero i governanti ma, come Saturno divorò i propri figli, esso fu corrotto ed ucciso dai suoi stessi padri».

E' morto dunque, il socialismo di ieri. Domani potrà rinascere, ma è morto. «E' morto corrotto, ed ucciso dai suoi stessi padri» A buon conto.

—

Il socialista Arturo Labriola, sul congresso di Firenze ha detto:

E' stato un congresso di salumai e mia impressione è che il socialismo italiano sia un ricordo storico. Esso è tanto invecchiato che è ormai decrepito e veramente mi pare che gli si possa cantare il *De profundis*.

Il congresso è riuscito freddo e nessuna fiamma di idealità lo illuminò mai. Non poteva essere altrimenti; ciò dopo l'assenza dei sindacalisti, che sono l'elemento più combattivo e che ancora professa qualche idealità.

Il congresso di Firenze, ha continuato, ha fatto tramontare le illusioni che il socialismo italiano era capace di destare e non potendo più vivere di una fede dovrà vivere della forza degli interessi coalizzati.

L'unico ideale sopravvissuto è stato quello dell'anticlericalismo il quale per altro nasconde ancora un interesse, perchè si vede che questo movimento è alimentato dalla massoneria. Il socialismo riformista non è più che la massoneria palese, una nuova consorteria, un nuovo partito conservatore. Arturo Labriola crede ciò non ostante che il successo dei riformisti durerà a lungo.

Povero socialismo!

Cronaca cittadina

Innovazioni d'orario nei treni della «Veneta».

Col giorno 1 ottobre p. v. è andato in vigore sulle linee Venete, il nuovo orario che — restando immutato sul tratto Udine-Cividale — presenta invece un notevole vantaggio nelle relazioni fra Udine e Trieste ed Udine-Venezia con l'ultimo treno in partenza da Udine, il quale partendo alle 19.27 troverà a San Giorgio quasi immediate le coincidenze per le due linee.

— Pure in provenienza da Trieste la fermata a San Giorgio per giungere a Udine col treno delle 21.46 sarà con il nuovo orario di soli 27 minuti.

— Vengono inoltre molto migliorate le coincidenze con Milano-Bologna rispetto all'ultimo treno della sera essendo ridotta di circa 30 minuti la sosta a Mestre.

Aderendo poi al desiderio espresso dalle popolazioni oltre S. Giorgio fino a Portogruaro, la S. V. ha adibito al servizio locale di viaggiatori II. e III. classe nel tratto S. Giorgio-Portogruaro il treno merci 455 in partenza alle 17.45.

Sulla linea Udine S. Daniele, come negli anni precedenti, per la stagione invernale sono aboliti i due treni mattutini ed il treno ultimo in partenza da Udine viene lievemente posticipato per ottenere la coincidenza colle linee di Venezia Portogruaro e Trieste-Cervignano-S. Giorgio.

Misure preventive contro il colera.

L'autorità sanitaria ha già preso tutte le misure del caso per impedire, col ritorno degli emigranti, l'importazione del colera tra noi. Casse di disinfettanti sono state spedite ai confini di Pontebba e di S. Giovanni di Manzano e al porto Nogaro.

Da notarsi che molti della nostra Provincia si trovano a lavorare negli Urali, nel Caucaso e in altre regioni della Russia. Perciò le misure sono giustificate. Buon per noi che la prima frontiera che debba difenderai è l'Austria.

Siccome poi l'acqua è il più potente veicolo pel terribile morbo, così fu deliberato di provvedere — trasportandola — l'acqua potabile in quei luoghi ove difetta. Ciò, beninteso, se le circostanze impellenti lo richiederanno.

Due nuovi canonici onorari.

Martedì giurarono nelle mani di S. E. Mons. Arcivescovo i due canonici onorari Mons. Paulini prof. Luigi e Mons. Giuseppe Foschiani.

Nel pomeriggio poi seguì la presentazione al R.mo Capitolo.

Dopo vent'anni di espiazione.

Tommaso Borsetta di Mortegliano nella sera del 26 dicembre 1889 uccideva la propria moglie a colpi di roncola per ingiustificati motivi. Nel 1890 la Corte d'Assise lo condannava a 20 anni di reclusione. Per sovrana concessione la pena gli è stata di un anno mitigata ed egli al 3 ottobre venne messo in libertà.

Lettere dal Canadà

Kippewa (Que, 9 settembre 1908.

Carissimo «Piccolo Crociato»

Giorni fa, tu mi hai recato una lettera scritta da compaesani di Sault Ste. Marie Ontorio Canadà, nella quale essi domandavano aiuto al nostro Governo per essere trattati un po' meglio in questa terra. Ma questo aiuto, permettimi di dirlo, gli italiani non lo meritano. Non intendo parlare di tutti, ma della gran parte. Parlo specialmente dei napoletani, dei calabresi i quali conducono qui *delle vite scellerate*, come diciamo noi nel nostro dialetto friulano. Ogni qual volta si prende nelle mani un giornale, si vede qualche delitto perpetrato da italiani: furti, aggressioni, omicidii, rapine... E con questo po' po' di roba come possono pretendere di essere ben trattati, ben voluti, e chiamati i primi sui lavori?

Sanno di essere in terra straniera, e con tutto ciò invece che onorare se stessi e la nostra cara patria, pare intendano conseguire la nomea opposta. Ed è perciò che ci parve ardita la lettera inviatati dai colleghi.

Nel Canadà sono rappresentate tutte le nazioni del mondo nella classe dei lavoratori. Fra tutti gli italiani sono i migliori per resistenza al lavoro. Eppure nessuno pensa di averli, per le vite che conducono. E nessun'altra nazionalità pensa di lavorare con gli italiani, «perchè», dicono, non sanno il minuto nel quale gli italiani usano lo stiletto.

Con più sinceri e cordiali saluti a tutti i parenti e gli amici del Friuli.

R. D. T.

La pagina dell'emigrante

La fine di un povero bambino.

Ci scrivono da Hantendorf 27 settembre:

Il giorno 19 ebbi la sventura che inavvedutamente si annegasse un mio tanto caro bambino a nome Giona Noè, nato il 12 febbraio 1907. Non fu possibile trovarlo che il 20 alle ore 8 ant. Compiuti tutti gli atti di legge, il 24 corr. fu sepolto. A mezzo di questo giornale ringrazio tutti quanti quelli che presero parte alla mesta cerimonia. E in modo speciale gli I. R. gendarmi che tanto fecero per rintracciarlo.

Bearzi Giona

Gli italiani che partono e tornano dall'America.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto di Havre nel mese di agosto del corrente anno.

S'imbarcarono 10,588 emigranti, compresi 882 stranieri, mentre nello stesso mese di agosto ne erano partiti 22,402. Il numero degli emigranti italiani rimpatrianti dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani è stato di 25,179 con un aumento in confronto del corrispondente mese del 1907, di 6429.

Nei primi 8 mesi del 1908 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 81,115 emigranti (di cui 5328 stranieri).

Nei primi otto mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 294.564 (di cui 16.171 stranieri).

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nei primi otto mesi del 1908 di 203.449 in confronto coi primi otto mesi del 1907.

Invece nei primi otto mesi del 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 200.099.

Nello stesso periodo del 1907 il numero degli emigranti sbarcati nei porti italiani era stato di 99.828. Si è avuto un rilevante aumento nei ritorni specialmente dagli Stati Uniti.

Pellegrinaggio friulano a Roma

Il treno speciale Udine-Roma e viceversa è assicurato e per ciò stesso il viaggio si compirà in 18 anzi che in 24 ore.

Le trattative colla Direzione delle ferrovie di Stato sono già a buon punto; fin d'adesso possiamo assicurare che la permanenza a Roma sarà di quattro giorni, che i principali monumenti, come le catacombe, le basiliche, i musei, il colosseo, ecc., saranno visitati nei giorni di martedì 13 e giovedì 15 ottobre, riservando il 14 per la presentazione al Santo Padre e la visita dei giardini Vaticani. In via affatto eccezionale, si ricevono le iscrizioni fino al 7 corrente. Le tessere si potranno ritirare personalmente o dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 all'incaricato Dottor G. B. Biavaschi (Vicolo di Prampero, 4) Udine.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 29

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più: scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 30.

Francia (oro)	100.11
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.26
Austria (corone)	104.97
Pietroburgo (rubli)	263.65
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.77

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagini, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S'intitola: *Un altri mazzett dât donge fra i viers furlans di Dree Blanc di Sandenêl.* Queste poesie sono popolari e splendide: c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di porto.